

L'Intelligenza della Fede

Testi per la preghiera personale:

Es 33,18-23; Gb 38,2; 42,2-6;
Sal 139 (138); Mt 6, 19-20;
Gv 1,18; At 2; 1Tm 1,12.



Lettura dalla Prima Lettera a Timoteo (1Tm 6,2b-16)

Dio è luce: una luce comprensibile.

Ma Dio è mistero: nessuno lo ha mai visto, né può vederlo.

La fede è un tesoro da custodire; da conservare senza macchia; ... non da sfruttare!

Paolo ammonisce Timoteo riguardo ad un uso improprio della sana dottrina.

Trasmettiamo ciò che abbiamo ricevuto mediante la nostra testimonianza. L'insegnamento non è l'occasione per dire "vedi che ho ragione io?". Ogni verità di fede può essere trasmessa se vissuta: la vita deve radicarsi nella professione di fede che facciamo la domenica.

Una verità di fede si trasmette se è radicata dentro la nostra vita; se non rimane una frase astratta.

Andare alle radici, approfondire significa radicare la propria esperienza sul Vangelo e sulla Luce di Dio. Esplorare le radici per accertare di essere fondati sulla roccia.

Lo strumento dell'approfondimento accanto alla ragione è ancora una volta l'esperienza personale. "Io ti conoscevo per sentito dire ma ora i miei occhi ti vedono" (Gb 42, 2-6)

La bella testimonianza di Timoteo nasce dall'approfondimento.

Le virtù per un buon approfondimento: giustizia, pietà, fede, carità, pazienza e mitezza.

Le domande per l'approfondimento:

- Fede e ragione sono come le due ali con le quali l'uomo si innalza verso la verità (Giovanni Paolo II): le domande che sorgono nella tua vita trovano risposta nella dottrina della chiesa e nei suoi insegnamenti?
- Fede e povertà: testimoniare la fede è vivere la perfetta povertà, donare tutto. Sei disposto a offrire tutto per l'evangelizzazione?